

Giornale di Brescia
Domenica 2 aprile 2000
GARDA E VALSABBIA Pag. 19

Approvata la mozione di sfiducia al presidente del Consiglio comunale con i voti di tre forzisti
Desenzano, maggioranza spaccata
I dissidenti sospesi da Forza Italia. Indignato il coordinatore azzurro Maiolo

Felice Anelli

DESENZANO - Si spacca la maggioranza sulla mozione di sfiducia nei confronti del presidente del Consiglio comunale che è stata approvata con 13 voti favorevoli, 5 contrari e due astenuti. Mariastella Gelmini di Forza Italia, ovviamente nel suo ruolo di presidente del Consiglio incassa il voto negativo sul suo operato deciso da una maggioranza trasversale ai partiti.

Infatti ai voti scontati delle minoranze che erano 8, che avevano presentato la mozione si sono aggiunti quelli di tre consiglieri di Forza Italia che, dopo aver letto una durissima dichiarazione si sono autosospesi dal partito per essere liberi di votare. E ancora di Maria Ida Germontani di Alleanza Nazionale, ma anche quello del dottor Bruno Conti esponente del Buongoverno nella Lista civica. L'altro rappresentante della civica, Ezio Breda, si è astenuto. Quanto accaduto non sembrerebbe tuttavia mettere per ora a rischio la sopravvivenza dell'Amministrazione di centrodestra del sindaco Felice Anelli insediatosi alla guida di Desenzano dopo la vittoria elettorale del giugno '98.

Certo le divisioni emerse all'interno dei partiti, soprattutto di Forza Italia e di An, creano tensioni all'interno della coalizione. Tutto era cominciato una settimana fa, quando i nove consiglieri di opposizione avevano depositato la mozione di sfiducia nei confronti del presidente del Consiglio, ruolo ricoperto dall'insediamento da Mariastella Gelmini di Forza Italia, la più preferenziata alle elezioni. La minoranza aveva motivato l'iniziativa con la scarsa sollecitudine del presidente nell'adempimento dei suoi doveri istituzionali. Il dibattito si è incentrato tutto su questo problema. I consiglieri Carretta di Forza Italia - che ha interpretato il pensiero ufficiale del partito - e Achille Benedetti - di An - hanno dato lettura dei compiti attribuiti dai regolamenti e dalla legge al presidente sottolineando che tutti erano stati egregiamente assolti. La minoranza, sosteneva Benedetti in particolare, aveva confuso il ruolo del presidente con quello del sindaco. E con un intervento pacato Mariastella Gelmini, puntigliosa, dà lettura dei compiti attribuiti al presidente, concludendo di averli tutti assolti. Ma il colpo di scena arrivava subito dopo, con una dichiarazione letta dal capogruppo di Forza Italia, Lorenzo Cipriani, anche a nome dei consiglieri di Forza Italia Antonio Rovere e Domenico Minuto: «A fronte dei nostri innumerevoli tentativi - recita tra l'altro il documento letto in aula - abbiamo ricevuto pressioni tante, ma zero disponibilità. Questo è un comportamento che non possiamo condividere né in termini di metodologia di conduzione politica del partito, né in termini di inspiegabile atteggiamento di attaccamento esclusivamente orientato alle cariche. La politica a nostro avviso non è fatta di sole poltrone. Se poi - continua la dichiarazione - tutta l'opposizione chiede chiarezza e garanzia, vuol dire che qualcosa non ha funzionato. Di un buon presidente si devono apprezzare la sensibilità umana, politica, lo sforzo di rimanere imparziale e al di fuori e sopra le scelte politiche. Non vogliamo mettere in imbarazzo Forza Italia né nuocerle, ma non vogliamo neppure rinunciare alla libertà del ruolo di consigliere. Per questo ci autosospendiamo dal partito certi che i colleghi ed i cittadini capiranno che il nostro unico interesse è rivolto alla soluzione dei problemi. Confermiamo - concludeva il testo - la nostra fiducia al sindaco, alla maggioranza ed alla Giunta». Poi è arrivata la spaccatura in An con il voto contrario alla mozione di Achille Benedetti, ma l'adesione di Maria Ida Germontani che, per inciso, è il vicepresidente del Consiglio comunale, e il voto favorevole anche del dottor Corti, della lista civica. «Non è in gioco la maggioranza», dichiara tranquillo il sindaco Anelli. Ma i problemi, come è accaduto l'altra sera, non mancano e sembrerebbero arrivare da lontano, dal cambio degli assessori in Giunta, dall'impatto che hanno causato le dimissioni di due consiglieri di Forza Italia diventati assessori, così da consentire l'entrata di altri che hanno modificato gli equilibri interni. Ieri il Comitato comunale di Forza Italia di Desenzano ha espresso in un comunicato firmato dal coordinatore Marco Maiolo «indignazione e preoccupazione in merito a trasformismi e trasversalità politiche manifestate sui diversi punti all'ordine del giorno da parte dei consiglieri Rovere, Cipriani e Minuto. Stigmatizza - prosegue il comunicato - il comportamento politicamente e moralmente indegno tenuto dai suddetti consiglieri verso la collega di partito Mariastella Gelmini e quindi verso tutto il partito ed esprime alla Gelmini solidarietà umana e politica. È chiaro a tutti - conclude il comunicato - che l'obiettivo non è solo il presidente del Consiglio, ma è quello di scendere a patti con la minoranza per condizionare l'intera maggioranza al fine di mettere le mani sulla città». Ora si attendono le decisioni della segreteria di Forza Italia convocata d'urgenza per domani. Ma si profilerebbe anche un'iniziativa altrettanto clamorosa anche se è tutto da dimostrare che possa essere fondata. Si tratta di un ventilato ricorso al Tar contro la delibera che c'è chi considera non valida perché sarebbe priva di motivazioni. Staremo a vedere. e. mor.